

L'Emilia-Romagna: quanti siamo, come siamo e gli scenari futuri

Al **2016**, la popolazione residente in Emilia-Romagna è **4 milioni 454 mila** persone. I dati demografici parlano di una popolazione che **continua a invecchiare**: i **“grandi anziani”**, cioè gli over 75enni, sono 560.835 e rappresentano più di una persona su dieci residenti. Le previsioni fino al 2020 ipotizzano una **crescita a ritmi molto contenuti** della **popolazione regionale**, con uno spiccato cambiamento della sua **composizione**, che sarà **sempre più eterogenea e multiculturale**: oggi in Emilia-Romagna il 12% dei residenti non ha cittadinanza italiana e quasi un bambino su tre nasce da madre straniera.

Altro elemento profondamente mutato è la **struttura della famiglia**, la cui dimensione media si è ridotta progressivamente, **passando da 2,41 componenti** nel 2001 a **2,25 nel 2011**. La stima è che possa ridursi ulteriormente fino **2,14 componenti** al 2020. **Aumentano le famiglie unipersonali**, che rappresentano **oltre un terzo del totale**. Dall'ultimo censimento, inoltre, emerge come in Emilia-Romagna siano residenti **oltre 82.100 nuclei familiari “monogenitore”**, con almeno un figlio minorenni. Di questi, circa 70.550 sono composti da madri sole con bambini e ragazzi. Grava oggi sulle famiglie, strutturalmente più fragili, **un impegno sempre più elevato nei compiti di cura**, che si riversa particolarmente sulle donne.

La crisi ha prodotto **un'ulteriore fragilità nelle famiglie** e aumentato le difficoltà, soprattutto per quelle di **nazionalità straniera o numerose, con presenza di minori e/o anziani**. In base alla spesa per consumi, le famiglie che vivono in condizioni di **povertà relativa** nel 2015 rappresentano il **4,8%** del totale delle famiglie residenti in regione (in Italia superano il 10%). Negli anni è aumentata sia l'incidenza sul reddito delle spese per l'abitazione, sia il numero di famiglie che incontrano difficoltà a pagare l'affitto (sfratti emessi da circa 3.500 nel 2001 a 6.800 nel 2014, di cui più del 30% per morosità), sia il numero di pignoramenti di case abitate dai proprietari.